

Per quella parte di rimedio che può dipendere dalle ferie, credo che l'unico mezzo sia di ridurle ad un periodo solo: ad un periodo di quarantacinque giorni (portiamolo pure a sessanta, computando i quindici giorni di preparazione), un periodo nel quale restino sospesi i termini, resti sospesa la prescrizione, e non si trattino cause a meno che urgentissime.

Basterebbe che rimanesse un qualche magistrato (al quale poi, come del resto dispone il comma secondo dell'articolo 1, sia data vacanza nel corso dell'anno) un qualche magistrato il quale provveda ai sequestri ed alla libertà provvisoria.

Questi sono i due ordini di provvedimenti urgentissimi di cui non si può fare a meno. Se in questo periodo di quarantacinque giorni, provveduto alle urgenze più immediate e categoriche, si facesse vacanza assoluta, ed in tutti gli altri dieci mesi dell'anno si lavorasse da senno, credete che le cose andrebbero molto meglio.

Ed andrebbero molto meglio anche per gli avvocati e procuratori i quali oggi non hanno mai un giorno di vacanza: perchè le ferie sono pei magistrati e non per loro.

L'articolo 2 del quale abbiamo parlato, ma sul quale conviene ritornare un momento, nell'elenare le cause urgenti, indica quelle che dovranno esser trattate in questo periodo feriale di tre mesi, che diventa poi, come abbiamo visto, di sei. Oggi, malgrado una circolare Orlando, è rimesso al prudente arbitrio del magistrato di determinare quali siano le cause urgenti; ma intanto l'avvocato deve essere sempre pronto alla trattazione di esse. Questo avverrà anche, quando sarà approvato l'articolo 2 del presente disegno di legge: l'avvocato sarà legato continuamente al suo studio, senza poter avere nemmeno una settimana di vacanza. Dice l'onorevole Cimorelli. « Il conforto gli avvocati lo debbono trovare nel compimento della loro alta missione ». Questa mi pare un'ironia, un sarcasmo. E se questo conforto lo provassero un po' i magistrati? (*ilarità*). Io non arrivo fino a questo punto: non pretendo che i magistrati siano privi di ferie; credo anzi che verrà un giorno, in una civiltà più evoluta, in cui tutti gli uomini che lavorano le avranno. Credo anche (sia detto tra parentesi) che i magistrati debbano essere pagati meglio che non avviene oggi; ma a condizione che lavorino di più: perchè la mia teoria e quella degli amici miei è che tutti dovrebbero esser pagati

meglio; ma che tutti dovrebbero lavorare di più.

Or dunque, dicevo, l'articolo 2 porta alla conseguenza di perpetuare l'inconveniente che gli avvocati non abbiano nemmeno un giorno di vacanza. Invece, adottando il criterio che abbiamo consacrato nel nostro ordine del giorno, mi pare che agli avvocati e procuratori si provvederebbe assicurando loro un termine di ferie che ormai è consacrato anche dalla tradizione: i quarantacinque giorni.

Col sistema indicato nel mio ordine del giorno si raggiungerebbe soprattutto (ed importa molto più che la comodità dei giudici, dei procuratori e degli avvocati), si raggiungerebbe il fine di rendere la giustizia pronta e sollecita. Ed è questo lo scopo che ci prefiggiamo. (*Benissimol*)

MENDAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mendaia.

MENDAIA. Ho chiesto di parlare, perchè mi preme di stabilire esattamente il significato dell'articolo 3 del disegno di legge, la cui dizione potrebbe ingenerare un equivoco.

In esso è scritto che l'assemblea generale, di cui nell'articolo 198 della legge sull'ordinamento giudiziario, ha luogo nella prima udienza di novembre.

Or, poichè l'assemblea generale fu soppressa per i tribunali, resta il dubbio se l'anno giudiziario debba aprirsi in novembre soltanto nelle Corti di cassazione e di appello, ovvero altresì nei tribunali.

Io credo che il pensiero del Senato ed anche della Camera sia quello di aprire nel novembre l'anno giudiziario in tutti i collegii, e quindi anche nei tribunali. Ma è bene sia dichiarato nettamente questo pensiero del legislatore, per non incorrere in equivoci.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Bisogna modificare la legge.

MENDAIA. Non la modifichiamo, onorevole ministro, per evitare il ritorno di questo progetto in Senato; ma dichiariamo esplicitamente che l'anno giudiziario comincerà più proficuamente, con la prima udienza di novembre dopo le ferie, in tutti i collegii indistintamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Ricordo che nella presente agitazione degli avvocati di Milano, questi